

Roma, 14 Febbraio 2017

Prot. N. 9/2017

ApiIp SpA
alla c.a. Ing. Stefano Sterpone

Eni SpA
alla c.a. Ing. Paolo Grossi

Esso Italiana srl
alla c.a. Ing. Paolo Del Bianco

Kupit SpA
alla c.a. Ing. Giovanni Romano

Tamoil SpA
alla c.a. Ing. Carlo Guatteo

TotalErg SpA
alla c.a. Ing. Sebastiano Gallitelli

e, p.c., Unione Petrolifera
alla c.a. Ing. Claudio Spinaci

Assopetroli
alla c.a. Dott. Andrea Rossetti

Consorzio Grandi Reti
alla c.a. Prof. Giuseppe Gatti

L O R O S E D I

Oggetto: Nuovi costi di gestione. Criticità gestionali. Condizioni economiche gestionali e prezzo massimo di rivendita. Fase negoziale straordinaria.

Egredi Signori,

come è del tutto noto, l'attività di distribuzione carburanti al dettaglio negli ultimi anni è stata fatto oggetto di numerosi provvedimenti, anche normativi, che hanno comportato per l'intero sistema una aumento sensibile degli obblighi e degli oneri ad essi collegati.

Tuttavia, se per il resto della filiera, ivi compresa la Sua Azienda, è stato possibile, anche se non certo senza difficoltà, fare comunque fronte agendo sia sulla ottimizzazione dei costi che sulla

leva del prezzo, ciò si è rilevato del tutto impossibile per i Gestori degli impianti che espongono il marchio della sua Azienda.

A maggior danno, i medesimi suddetti Gestori, in questi stessi anni, hanno dovuto subire sia l'impatto di una crescente discesa dei volumi di vendita, che una difficoltà oggettiva –per evitare alcuna enfasi- di dare adeguato, tempestivo e necessario seguito agli obblighi di legge che assegnano alla contrattazione collettiva il costante adeguamento delle condizioni economico/normative della relazione tra Gestore e titolare di autorizzazione/fornitore.

In un tale contesto, una lunga serie di oneri –da quelli relativi all'impatto ambientale (smaltimento dei rifiuti speciali e non, acque reflue, ecc.), a quelli legati all'uso delle carte di credito/debito, per citare solo alcuni esempi- sono stati brutalmente rovesciati iniquamente e, alcune volte, in modo assai discutibile sotto il profilo della legittimità stessa, sulle spalle delle piccole imprese di gestione.

Le scriventi Federazioni ritengono essenzialmente interesse dell'intero "sistema produttivo" che tutte le Organizzazioni di categoria dei titolari di autorizzazione –che, non casualmente, ci leggono per opportuna conoscenza- producessero il massimo sforzo per ricostruire una relazione positiva con la Pubblica Amministrazione, affinché il settore venga necessariamente alleggerito di una tale pesante quantità di oneri, anche nell'interesse del consumatore finale.

A titolo di esempio, si allega alla presente una comunicazione congiunta destinata al Governo, avente ad oggetto proprio la questione legata alla cosiddetta "monetica".

In ogni caso, le criticità economico/finanziarie di cui sono costrette a farsi inopinatamente carico le gestioni con le sole proprie forze da ormai troppo tempo, sono talmente drammatiche da imporre alle suddette scriventi di individuare ogni possibile azione immediatamente risolutiva.

Le leggi speciali di settore –come già accennato- impongono una contrattazione collettiva "verticale" delle condizioni economico/normativa, a cui è esplicitamente rimessa anche la determinazione dei criteri di formazione dei prezzi considerati dal Regolamento (CE) 330/2010, vale a dire i prezzi di cessione, consigliato e massimo.

E' proprio in questo ambito "contrattuale collettivo" che si sono determinate, ormai già da 15 anni, le condizioni che hanno reso possibile –grazie alla convinta disponibilità della categoria- l'introduzione di un "tetto massimo invalicabile" ai prezzi dei carburanti, altrimenti nell'assoluta ed unica disponibilità del singolo Gestore.

E' quindi nel medesimo ambito "contrattuale collettivo" che le scriventi Federazioni immaginano che, al netto degli auspicabili ma futuribili interventi correttivi della Pubblica Amministrazione sopra evocati, sia opportuno e necessario individuare consensualmente nuove condizioni economiche che tengano inevitabilmente conto di una struttura dei "costi di sistema" emergente, del tutto differente rispetto a quella presa in considerazione nell'attualità.

Si tratta, perciò, di avviare immediatamente una fase negoziale, anche straordinaria e transitoria, che possa fornire alcune delle risposte dovute in una tale situazione emergenziale, pur nelle more della ripresa della contrattazione volta al rinnovo degli Accordi vigenti, per quanto scaduti.

Le scriventi Federazioni sono quindi a richiedere, nella motivata convinzione che la situazione sopra rappresentata sia stata consapevolmente compresa, l'urgente riscontro con la disponibilità della Sua Azienda ad avviare entro la fine del corrente mese tale suddetta straordinaria fase negoziale.

Ove, al contrario, la Sua Azienda non ritenesse anche di suo interesse trovare le soluzioni acconce all'interno del suddetto ambito "contrattuale collettivo", le scriventi Federazioni si troveranno costrette a dare espressa indicazione ai propri associati di provvedere a recuperare i

superiori costi sopportati individualmente anche facendo ricorso alla propria inviolabile facoltà assegnata loro dalla legge di determinare il prezzo finale. Ma ciò sarebbe una sconfitta per l'intero sistema in quanto certificherebbe l'incapacità di individuare soluzioni condivise.

Ciò perché, nell'ambito di una piena logica di mercato, ciascuna impresa di gestione possa autonomamente valutare in quale misura ricondurre al necessario equilibrio il proprio conto economico/finanziario.

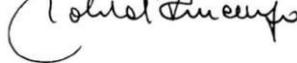
Si rimane attesa del cortese riscontro richiesto.

Cordialità.

Il Presidente Faib
Martino Landi



Il Presidente Fegica
Roberto Di Vincenzo



Il Presidente Figisc
Maurizio Micheli



Prot. n.8/2017

Raccomandata AR
anticipata via posta elettronica

Roma, 14 febbraio 2017

Egr. On.le Paolo Gentiloni
Presidente del Consiglio dei Ministri
Largo Chigi, 1
ROMA

Egr. On.le Teresa Bellanova
Viceministro Ministero Sviluppo Economico
Via Molise, 2
ROMA

Egr. On.le Filippo Bubbico
Viceministro Ministero Interno
Via del Viminale, 1
ROMA

Egr. On.le Luigi Casero
Viceministro Ministero Economia e Finanze
Via XX Settembre, 97
ROMA

e, p.c.: Egr. Ing. Claudio Spinaci
Presidente Unione Petrolifera
P.zza Don Luigi Sturzo, 30
ROMA

Egr. Dott. Andrea Rossetti
Presidente Assopetroli-Assoenergia
Largo dei Fiorentini, 1
ROMA

Oggetto: costo moneta elettronica e tematiche connesse. Proclamazione stato agitazione ed altre iniziative.

Egregio Signor Presidente del Consiglio, signori Viceministri,

le scriventi Federazioni che organizzano i Gestori degli impianti stradali ed autostradali di distribuzione carburanti, intendono sinteticamente porre alla loro attenzione alcuni temi che, purtroppo, giacciono irrisolti da molti e molti mesi.

Fra questi, le scriventi intendono segnalare come lo sforzo del Parlamento e del Governo per sollecitare il sempre maggiore utilizzo della moneta elettronica per pagare gli acquisti di carburante, finisce per cozzare contro l'assoluta posizione di retroguardia e di chiusura a qualsivoglia intesa delle banche che, anche su tale argomento, antepongono i loro interessi di struttura a quelli del sistema Paese.

Riservandoci di essere più dettagliati in un incontro che, ci auguriamo, vorrà essere calendarizzato con la nostra Categoria (dopo mesi e mesi di silenzi), vorremmo nel frattempo chiarire come il "sistema" sia assolutamente impermeabile anche a qualsiasi realistica rappresentazione della realtà.

Il prezzo al pubblico del carburante è costituito, sostanzialmente, di tre componenti economiche: accise ed Iva (che vale circa il 60%); ricavo industriale lordo (che vale circa il 37%); margine di gestione (che vale circa il 2,5%). Nonostante ciò il costo della transazione per l'utilizzo della moneta elettronica, grava sull'ultimo segmento della filiera, finendo per erodere circa il 50% del margine pro-litro.

Alle commissioni percentuali che oscillano da 0,50 ad 1,60% (a seconda dei circuiti e che siano carte di credito o debito) infatti, si aggiungono i costi di "noleggio" dei pos e finanche i costi di telefonia che, immancabilmente, finiscono per essere conteggiati come "trasmissione dati".

Fin troppo responsabilmente la nostra Categoria è rimasta fino ad ora a guardare in attesa che si concretizzassero quelle modifiche normative -auspicate da più parti politiche ma mai realizzate- che consentissero di mettere a sistema quelle introdotte con il Decreto "Salva Italia". Non v'è dubbio, infatti che non si possa parlare di equità se il costo della tutta l'operazione viene scaricato sull'ultimo e più debole anello della catena, in evidente "debito" di risorse.

Ma il degrado di questo settore, l'abbandono del nostro mercato da parte di "storici" operatori petroliferi, l'imbarbarimento dei rapporti come conseguenza della mancata vigilanza e della scarsa propensione della Politica a rendersi conto della strategicità del settore (che garantisce all'Erario un gettito di oltre 40 mld/anno di Euro), hanno reso possibile una situazione che nemmeno dei casi di scuola sarebbe proponibile.

Per questi motivi, le scriventi Federazioni intendono preannunciare che se non interverrà una presa di coscienza della drammaticità del fenomeno, saranno costrette a scegliere la via della contrapposizione, rifiutando la moneta elettronica o introducendo una "commissione aggiuntiva", alzando i prezzi al pubblico oltre il limite che contrattualmente si sono autoimposti.

C'è, poi, il ricorso alla Commissione Europea alla quale denunciare costi assurdi per servizi gratuiti in tutti gli altri Paesi, in aggiunta alla palese discriminazione dei Gestori verso altre Categoria che, come i "benzinai" distribuiscono prodotti (come i tabacchi) ad altissimo contenuto di accisa assolta, però, al momento dell'acquisto.

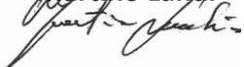
Forse una soluzione equa sarebbe che ciascuno dei soggetti interessati: Erario, Fornitori e Gestori, pagassero la commissione al sistema bancario pro-quota: questo ripristinerebbe la certezza del diritto e metterebbe fine ai soprusi fin qui perpetrati.

La nostra Categoria, vessata da continui ed unici adempimenti introvabili nelle prescrizioni per altri settori simili (benzcartelloni, osservatorio prezzi, comunicazione elenco fatture attive e passive ed altri provvedimenti in corso di emanazione) è ora arrivata allo stremo (e si parla di nuovi aumenti d'accisa) e pronta a portare la protesta ai più alti livelli e finanche a chiudere gli impianti.

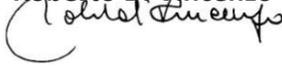
Ci auguriamo che l'incontro più volte richiesto al Mise venga realizzato e le tematiche appena accennate possano trovare una loro soluzione.

Cordialità vivissime.

Il Presidente Faib
Martino Landi



Il Presidente Fegica
Roberto Di Vincenzo



Il Presidente Figisc
Maurizio Micheli

